

QUESTURA DI BERGAMO. SCHEDARIO FOTOGRAFICO

Descrizione del fondo

Il materiale fu acquisito dall'Archivio di Stato di Bergamo nel 2001 in seguito a un sopralluogo compiuto nei locali dell'archivio di deposito della Prefettura, presso i quali era conservato parte dell'Archivio della Questura.

Lo schedario fotografico della Questura di Bergamo è formato da 852 supporti di lastra di vetro del formato di 9 x 13 cm, emulsionata con gelatina al bromuro d'argento. Questa particolare tecnica fotografica venne utilizzata poiché ritenuta, a ragione, ben più stabile e resistente rispetto alle pellicole in acetato allora diffuse e più economica rispetto alla stampa dei negativi su carta.

Restauro

Il fondo è stato acquisito in discreto stato di conservazione, nonostante le condizioni dell'ambiente in cui era stato precedentemente depositato fossero inadeguate. Le emulsioni non presentavano scollamenti rispetto al supporto e ben poche erano le tracce di foxing e deterioramento. È stata quindi eseguita una semplice operazione di condizionamento delle lastre attraverso la pulitura delle stesse, il blocco delle muffe ove presenti e la riduzione delle aree ossidate.

Inventariazione e digitalizzazione delle immagini

Si è proceduto quindi alla digitalizzazione acquisendo le immagini in formato .tiff 6.0 non compresso, ottenendo una qualità paragonabile all'originale. Sono stati inoltre creati dei file in formato .jpeg con qualità al 95%, di dimensioni inferiori e ottimizzati per la pubblicazione delle immagini sul web.

Per ultimo si è proceduto alla creazione di un documento non modificabile in formato .PDF/A ISO 19005-1 nel quale sono inserite tutte le digitalizzazioni delle lastre in bassa risoluzione unite al numero identificativo della lastra; questo è l'unico elemento che ha

permesso di fornire un ordinamento allo schedario altrimenti privo di riferimenti che ne rendessero possibile l'inventariazione.

Il fondo era privo di apparato documentario descrittivo.

Nota legale. Queste sono fotografie scattate in Italia (o in territorio italiano) e sono nel pubblico dominio poiché il copyright è scaduto. Secondo la legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, modificata dalla legge 22 maggio 2004 n. 128, le fotografie generiche e prive di carattere artistico e le riproduzioni di opere dell'arte figurativa divengono di pubblico dominio a partire dall'inizio dell'anno solare seguente al compimento del ventesimo anno dalla data di produzione (articolo 92). In accordo al testo di legge, tali "fotografie semplici" vengono definite come «immagini di persone o di aspetti, elementi o fatti della vita naturale e sociale, ottenute col processo fotografico o con processo analogo, comprese le riproduzioni di opere dell'arte figurativa e i fotogrammi delle pellicole cinematografiche. Non sono comprese le fotografie di scritti, documenti, carte di affari, oggetti materiali, disegni tecnici e prodotti simili» (articolo 87).

L'inventario, con digitalizzazione delle immagini, curato da Stefano Muratori, è consultabile nella sezione Inventari digitali.